

Antonino Stampa

Specchio nascosto

Poesie

Libroitaliano World

Poeti italiani contemporanei

Antonino Stampa

Specchio nascosto



LIBROITALIANO WORLD
International Publishing House

POETI ITALIANI CONTEMPORANEI

Questo libro è stato impresso nell'anno 2002
presso la Soc. Coop. C.D.B. a r. l.
97100 Ragusa

© **Libroitaliano World- Printed in Italy**

ISBN: 88-87712-93-X

Specchio nascosto

**"... parole
fra noi leggere..."**

Lalla Romano

*

Parlare

ascoltare
echi
in
onda
di sé
sommesso tono
sognare

quel che non fummo
ciò che non saremo

empire di noi
l'altro
una scusa
grigio cielo
che si ostina e piove

Acqua
che polla sgorga
di monte
ricerco

*

Ti guardo e
parlo
sento vuote
le
mie parole

Cadono leggere

Diritta e
giovane
ascolti

nei tuoi occhi
l'eco della tua
vita

Nel silenzio il sole
riveste
di giallo

*

Solitudine di voci

nei volti
guardo il mio silenzio

Come pietra
d'eterno
mi asciugo

*

Nel grigio
sole d'agosto

nudo il tuo corpo

consumato

come le mie
le tue parole

*

Aggredito
voci di ragazzi
il mio urlo
non copre
e si strozza

Nel cielo ancora
cristallo

Guardo negli occhi
uguale
a uguale vita

Giorno
dopo giorno

Eternità del sole

*

Nel tuo sguardo

la forza della tua
vita
la mia finita debolezza

Sospesi
sull'ombra di antichi
ricordi
nella gloria del Sole
infuocato all'orizzonte

*

L'universo
non è il nero
della notte
variegato di stelle
trafitto da navi
che chiudono l'uomo

L'ignoto è un vuoto
di bianco
con calchi di memoria

isole di leopardi

**... in humilibus
rebus...**

*

Nel mobile corpo
di giovinetta

muore la certezza

Nella mia anima
edificata
con pietra di morti
geometrie di palazzi

E il vetro
anima assente

*

Nel nero della valle
un cerchio di fari

Oltre
l'alta linea
dei monti

umido cielo
veli di luna

*

Antichi muri
a volte
la città
dimentica

D'antiche vite
ascolto

geme fra le pietre
il vento

*

Natura è la pietra
a cui dà forma l'uomo

Concrezione al pensiero
è la pietra all'uomo

E la pietra abbandonata
dimenticata
è ossa
alla natura

Come un canto
il vento
come un canto
è la natura

*

Queste strade
a cui ignoto
scalpellino ha battuto

queste case
con diuturna fatica
innalzate

da gente
nei gorghi del tempo
smarrita

questo borgo
fra cielo e cielo
sull'ampio mare
fosco orizzonte

a questo colle
perduto
a queste case
perdute

a che accorre nel chiasso
variegata moltitudine

Tra cielo
e cielo
son tombe le case

*

Se fosse mio
tutto
il silenzio
dell'Universo

ascolterei le Stelle

*

Nel chiuso
indifferente
sorgere dell'alba

nel chiuso
dei pensieri
quanti nell'ombra

han preso corpo

lontano
ininterrotto
muggiante mare

*

Sulla riva
dell'alba
piccole luci

rifugi d'uomini
ora dormienti

*

Nel silenzio

memoria della tua voce
lontana

L'aria era fredda e oscura
per la notte
che s'attardava
rumore dei miei passi
nel gelido asfalto

Tu
nel tuo letto ancora
dormivi

mia
era la vita
in gioco

in estranea terra

*

Azzurro cielo
bianco venato

verde distesa
con grandi chiome

Lontani echi
nel silenzio immerso

*

Grande è la natura

vasto azzurro cielo
bianco venato

sconvolto
pur ieri
dai nubi maestrali

Com'è piccolo l'uomo
chiuso orizzonte
oscure vie

*

Continuamente mormora
a riva il mare
ampio respiro
largo orizzonte

Curva la prora
si specchia pigra
ove già l'onda
tutto scoteva

E dolce il sole
azzurro cielo
il mio dolente
animo acquieta

CORPOREITÀ

Cammino sul molo
pur ieri già pieno di navi

Una leggera foschia
vela i colori
soffonde le luci

Calmo il mare
infinito
si perde oltre l'orizzonte

*

Nell'arco
del cielo piegando
il sole

accende di bianco

Silenzio
Immobili case
fra cielo e mare
rispecchiano luce

*

L'azzurra marina
con chiazze
di scogli muschiati

in volo gabbiani
lunghe ali all'ombra
della sera

*

In grigio
di vapori
spento tramonta il sole

Trascorre fresca
la brezza
e ingrigisce

la marina
specchiera

*

Il sole
batte sul ferro
s'accende una rotaia

Silenzio
Bianco il cielo
con lunghe ombre
la sera

Corre nella pianura
sommesse voci
nel chiuso
con fievoli luci

*

Ghiaia
bianca ghiaia
sassi
bruni sassi
marrone ed anche
grigi
sabbia fine
alghe
alghe morte
il mare
a pena
respira
nel
silenzio della
città tradita
luci
e il
sole
rosso pallone
in lago di
cielo gelato

Mi giunge il
vento
respiro lontano
orizzonte
il vento
che buca i
polmoni e chiude
pavidi fanciulli in

casa alle madri
ora che
l'uomo
svanisce
nell'oscurità del cielo con
globo di fuoco
e bagliori di
mare
eterno volversi
all'uomo mortale
che fugge in
chiuse strade illuminate
odore di femmina
fugge
dove orma il
mare
riva paziente
arena della notte
ormai non lascia

Fiori di morte

*

Tra
nulla e

nulla

lontano

apre sue braccia
il porto

*

Nel canale a sera
l'umida aria
mi sfiora

pervade fetida le nari

Nel fondo del canale
la mia anima
appena ambrata
dal sole che si cede
fra il grigio delle case

*

Lunga strada
assolata

vani d'ombra
le case

nel silenzio assorto
diafani volti
tenebre di voci

*

Sull'ondoso
grigio mare

brulla terra
assolata

Per antiche
rughe
calciate
bianche pietre

curva schiena
asciugata

*

Nell'ombra dell'antro
nascosto

le mie ansie
le mie paure

sui verdi prati
in azzurro cielo

*

Lunga è la morte
e di fili
invisibili avvolge

Per note strade
cammino
e certo ho il passo
avvolto in finite certezze

*

Impalpabile
è la vita

Dimentico agli uomini
vago

nel grigio dei miei occhi

Nel silenzio
esile fumo

impalpabile
è la vita

*

Nell'incerto mattino
prima che la foschia
dissolva
il sole

lunga strada deserta
sospesa
fra il mare addormentato
e i grigi vapori del cielo

e nell'angolo oscuro
una ragazza urla
e ride
fra maschie mani
che stringono e piegano
Poi si rialza
e si ravvia i capelli
e scherza pronta
all'amoroso assalto

**... fiori
d'eterno...**

*

Nella solitudine
dei nostri cuori

possono i vivi morire

S'alzano
nel nero della notte
i morti

e ci interrogano

*

A te
anche il pudore
dell'abbraccio ad Ade
fu tolto
e nuda giacesti
su fredda tavola

avvinta da spasimo
di morte

*

Nel buio
della tua casa
fuggivi

nel grigio
di note cose

vagavi

per i sentieri
dei tuoi ricordi

in nero
d'eterna notte

ti rinchiudevi

Un grido e silenzi

*

Un angolo
di telefono
mi giungevi
con la tua voce

L'ombra
scivolava nella tua
casa
ti avvolgeva
di solitudine

Nel chiuso
del tuo letto
con occhi sbarrati
nel silenzio dell'oscurità

Il tuo corpo
sottratto
dietro un vetro
dormivi

nella tua casa
già
inquieta presenza

*

E tu dormivi
d'eterno
sonno già
 tu dormivi

Lunga corsa
auto
un grigio d'asfalto
in grigio cielo
 pioggia
parole tra noi
spezzate

Isolata
nel verde
la tua
 ultima
casa
 il nostro
un attendere

muri d'angoscia
chiudono
il tuo
 ultimo
sonno

Nei nostri passi
perduti
il tempo dell'angoscia
distilla
il tuo ultimo
sonno

*

Ultimo
cambiamento
è il morire
della vita
ultimo aspetto

Sul nudo tavolo
contratti
da spasimo di morte
nel divino abbraccio
ad Ade giaciamo

Cosa rimane
di me
in me
privo del tuo
diuturno
colloquio
ti parlo
ma non
rispondi

*

Vago
per i sentieri
della terra ove
nel chiuso
sfiorisci

L'aria è sottile
e fredda
e un grigio di pioggia
alterna
un pallido sole

Non tornerò
ove il greve tuo corpo
ove la tua forma
svanisce
nella pietra

questa terra
dove ti corrompi

dove amasti
dove lottasti

dove recisa
cadesti

INDICE

... parole fra noi leggere...

<i>Parlare</i>	11
<i>Ti guardo e</i>	12
<i>Solitudine di voci</i>	13
<i>Nel grigio</i>	14
<i>Aggredito</i>	15
<i>Nel tuo sguardo</i>	16
<i>L'universo</i>	17

... in humilibus rebus...

<i>Nel mobile corpo</i>	21
<i>Nel nero della valle</i>	22
<i>Antichi muri</i>	23
<i>Natura è la pietra</i>	24
<i>Queste strade</i>	25
<i>Se fosse mio</i>	26
<i>Nel chiuso</i>	27
<i>Sulla riva</i>	28
<i>Nel silenzio</i>	29
<i>Azzurro cielo</i>	30
<i>Grande è la natura</i>	31
<i>Continuamente mormora</i>	32
<i>Corporeità</i>	33
<i>Nell'arco</i>	34
<i>L'azzurra marina</i>	35
<i>In grigio</i>	36
<i>Il sole</i>	37
<i>Ghiaia</i>	38

Fiori di morte

<i>Tra</i>	43
<i>Nel canale a sera</i>	44
<i>Lunga strada</i>	45
<i>Sull'ondoso</i>	46
<i>Nell'ombra dell'antro</i>	47
<i>Lunga è la morte</i>	48
<i>Impalpabile</i>	49
<i>Nell'incerto mattino</i>	50

... fiori d'eterno...

<i>Nella solitudine</i>	53
<i>A te</i>	54
<i>Nel buio</i>	55
<i>Un angolo</i>	56
<i>E tu dormivi</i>	57
<i>Ultimo</i>	58
<i>Vago</i>	59

Questa collana di poesia contemporanea, che ospita importanti poeti italiani e stranieri, rappresenta, a giudizio di autorevoli critici letterari, di enti e di istituzioni culturali, un punto fermo nel panorama poetico italiano. Gli Autori che vi sono ospitati sono frutto di una attenta selezione editoriale operata sempre nell'ottica del confronto dialettico e della crescita.

All'alba di un nuovo millennio, mentre stendiamo il velo dell'abbandono su un secolo di caos politico e sociale, in cui la poesia ha sviluppato un percorso complesso e contraddittorio, ma sempre in linea col progresso, ci si aspetta, da ogni poeta, un forte impegno umano e civile, tale da lasciare una traccia significativa nella letteratura contemporanea.

Questa collezione, che costituisce uno splendido mosaico umanistico, rappresenta la tramatura ideale per raggiungere gli obiettivi di civiltà e di libertà propri di ogni singolo componimento poetico. La poesia ha bisogno, nei suoi limiti etici ed estetici, di comunicare con gli altri, di parlare alla gente, per questo deve uscire dalle accademie, dalle aristocrazie letterarie, dalle velleità mondane, per recuperare quella identità forte che da sempre costituisce l'esempio più dignitoso e più alto di qualsiasi altra forma espressiva dell'arte.

Antonino Stampa nato a Trapani nel 1946, ha seguito studi classici e si è laureato in Filosofia presso l'Università di Palermo. Dal 1969 è membro associato dell'Accademia Tiberina di Roma.

Attualmente insegna Lettere presso la Scuola Media "Simone Catalano" di Trapani.

Si è dedicato alla poesia fin da giovanissimo ottenendo numerosi riconoscimenti.

ISBN 88-87712-93-X



9 788887 712933

€ 9,29
IVA compresa